Non tralascerò di notare che al campo di Sua Maestà, al Ministero e nella pubblica opinione non una idea positiva del compito che alla squadra toccasse esisteva. Non v'era piano prestabilito di guerra; ed assolutamente ignoravasi se la meditata campagna nell'Adriatico dovesse decomporsi in operazioni binate coll'esercito oppure indipendenti. A che si dovesse mirare, se ad uno sbarco in Dalmazia, se all'assedio di Pola, se al blocco di Trieste. niuno avea posto mente; nulla insomma erasi scientificamente statuito. Invece si aboli il regolamento sulla spartizione delle prede, opera del Des Genevs, siccome lascito di tempi barbari; misura dettata dal sentimento. non dalla fredda ragione. Si usò la prudenza di spegnere i fari della costa adriatica, pure permettendo ancora per qualche tempo che i vapori del Lloyd corressero liberamente il mare e portassero in Austria informazioni d'ogni maniera. Noi invece non mandammo veruna nave in ricognizione in quegli ultimi giorni di pace armata. Base d'allestimento era Taranto colla intesa che base d'operazione fosse più tardi Ancona. Qui altro errore, perchè nessuno ignora come il nostro Adriatico sia ricco di porti lungo la costa orientale e poverissimo lungo la occidentale e che fuor che presso a Manfredonia la costiera non offra buon ridosso. Ancona è opportuna d'estate; ma l'estate, marinarescamente parlando, non dura in Mediterraneo, secondo il vecchio detto d'Andrea D'Oria, che tra giugno ed agosto. Per guerra breve Ancona poteva essere dunque base d'operazione efficace: ora chi mai sapeva se la guerra dovesse esser breve?

Addi 16 maggio l'amiraglio Persano giunse a Taranto. Pubblicò il suo primo ordine del giorno, brano mediocre di rettorica.

Lascio per un istante il Persano a Taranto e guardo quali fossero a Fasana le navi e gli uomini che egli fronteggiava.

Fregate corazzate:	Comandante	Cannoni	Equip.
Erzherzog Ferdinand Max . Hapsburg	Di Sterneck	16	434
	Faber	16	434
	Di Wiplingen	28	366